

"Forza Sant'Eulalia!"



Dopo aver letto articoli e visto immagini sulla "brutta vicenda" della Parrocchia di Sant'Eulalia, mi è venuto di pregare e di aprire "a caso" la Bibbia: ebbene, il brano "estratto" dopo questa preghiera è stato "Romani 8, 14-17" e parla di paura, in occasione della quale San Paolo ci invita ad invocare Iddio come padre (gridando "Abba, Padre!") non più come schiavi, ma come figli.

Allora, si è affievolito il mio giudizio verso tutta quella folla arrabbiata contro Monsignor Giuseppe Mani, seppur non giustificandone reazioni o parole usate.

Allora, ho incominciato ad intravedere dietro la rabbia, un sentimento forte di paura: spavento del "dopo", di chi mai avrebbe potuto rimpiazzare un sacerdote così presente come Don Mario Cugusi.

Paura simile lo si prova quando perdiamo una persona cara, un figlio, un padre, un amico e chi resta può arrivare a urlare a Dio "Tutto questo non ha senso! E ora che faccio?".

Cioè, chi diventa vedovo od orfano, fino all'ultimo lotta con tutte le unghie, opponendosi a quella storia: poi, magari, con l'aiuto di Dio, da quel lutto nascono altre storie - belle - come mio figlio Davide che - guarda caso - è stato concepito poco dopo la morte di mia madre, avvenuta dopo settimane di ricovero in Rianimazione...

Per questo, dico ai fedeli di Sant'Eulalia: "Perdonatemi, io non sono meglio di voi. Però, andate avanti, fidatevi di questo "nuovo periodo", non abbiate paura".

Verso il parroco, una seppur lieve critica: "Sali in alto, non essere terreno, non pensare al domani, ma al dopodomani: accompagnali con mitezza verso l'arrivederci. Se non li aiuti tu ad accettare la volontà di Dio, chi altro li può aiutare?".

Nel brano della Bibbia di cui sopra, si parla di un Padre vero, di Dio: allora, in questa breve esistenza, bisogna distaccarci dai padri umani (ed anche dai parroci) per scoprire e dialogare con Dio, primo Padre, Sacerdote e Vescovo.

Gente di Sant'Eulalia, questa "brutta vicenda" chiamatela "Catechesi" perché servirà ad andare verso la Vita Eterna e venir via da quella terrena: ecco il motivo per cui un Vescovo ha trasferito un suo Parroco.

Mauro Bertocchini

Selargius (CA)